

# La vita è possibile

a partire dal proprio sepolcro

Gv 11,1-45

**Detto questo, gridò a gran voce:  
"Lazzaro, vieni fuori!"**

Nel cuore di questo brano risuona la rivelazione inaudita e definitiva: «lo sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà». Parole che non sono solo consolazione, ma fondamento escatologico del nostro esistere: in un tempo segnato dal disincanto, è un annuncio capace di spezzare la cappa grigia dell'abitudine, la nebbia dell'apatia spirituale, la paralisi della paura.

**«lo sono la vita»:  
non un' idea, non un principio astratto,  
ma una Persona vivente,  
carne e sangue, amore che si dona.  
Una Persona che apre il sepolcro  
in cui abbiamo rinchiuso i nostri sogni,  
i progetti di bene, i nostri carismi,  
lasciati marcire per paura o sfiducia.  
Una vita che è sempre novità radicale,  
energia creatrice.**